

Nuvole nere. Mancata ricapitalizzazione, la Fabi ora chiede una mano al governo

Carige, 4.300 sono a rischio

GENOVA

Il sindacato lancia l'allarme: alla Carige sono a rischio 4.300 posti di lavoro. Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, avverte: "Il governo, giunti a questo punto, non può continuare a stare alla finestra e dovrebbe intervenire, in questa prima fase, aprendo un tavolo di confronto con l'azienda, i sindacati dei lavoratori, le associazioni di consumatori, l'amministrazione comunale di Genova e la presidenza della Regione Liguria".

Sileoni è preoccupato dalle ricadute sui posti di lavoro: "Sono a rischio 4.300 dipendenti, oltre a uno storico patrimonio rappresentato dalla stessa clientela dell'istituto. Da parte nostra solleciteremo un incontro con i vertici dell'istituto per capire quali saranno le decisioni che vorranno intraprendere. Un aspetto deve essere chiaro: tuteleremo le lavoratrici e i lavoratori della banca con ogni mezzo a nostra disposizione". Si prevede dunque un inizio di 2019 particolarmente caldo per la banca ligure, in attesa di capire se l'esecutivo coglierà l'invito della Fabi e aprirà una finestra di dialogo con tutti gli attori interessati nella vicenda. Le nuvole sono molto basse: dopo la bocciatura del piano di ricapitalizzazione, si è dimessa Lucrezia Reichlin, vicepresidente di Banca Carige, così come il consigliere d'amministrazione Raffaele Mincione.

GIULIO ROMEI

